

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ E AGENDA 2030

L'ISTRUZIONE È IL TEMA DEL GOAL 4 DEGLI SDG. ANCHE IL GOVERNO ITALIANO, NELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE, LA DEFINISCE VETTORE PRINCIPALE PER INNESCARE LA TRASFORMAZIONE DEL MODELLO DI SVILUPPO ATTUALE. IN EMILIA-ROMAGNA POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ E PROGRAMMI EDUCATIVI SONO CONNESSI GIÀ DAGLI ANNI '90.

Un po' di storia. Le connessioni tra l'educazione e le strategie di sostenibilità risalgono agli albori della cultura ambientale, tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70. Alcuni scienziati e i primi movimenti ecologisti dell'epoca erano consapevoli della necessità di una nuova cultura per affrontare una problematica inedita nella storia dell'umanità e del pianeta che oggi ha preso il nome di Antropocene, l'epoca che vede gli umani e le loro attività causa primaria delle modifiche territoriali, strutturali e climatiche del pianeta. Non è questa l'occasione per ricostruirne la genesi, ma basti ricordare che il capitolo 36 dell'Agenda 21 di Rio 1992 era dedicato all'educazione per lo sviluppo sostenibile, o che il summit di Johannesburg 2002 decise, a fronte dei passi troppo lenti o contraddittori della strategia Onu, di affidare all'Unesco un programma decennale per l'educazione sostenibile (Dess Unesco 2005-2014). Ci sono stati grandi slanci ideali, uniti a limiti e contraddizioni, ma anche passi in avanti in una direzione che muove dai principi alle strategie e alle azioni. L'educazione alla sostenibilità ha accompagnato questo percorso di maturazione, evolvendo le sue metodologie e strumenti e contemporaneamente le azioni nei territori e nelle scuole.

Culture e pratiche convergenti

Anche i governi lo riconoscono, anche se non sempre lo attuano: *"L'educazione rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale. La cultura della sostenibilità, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative formali, non formali e informali, in un'ottica di long life learning, è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze,*



competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili" (Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, Governo italiano 2017).

Prima ancora che una strategia, una *governance*, un programma, una tecnica... per le carte dell'Onu e dell'Unesco, per la ricerca e l'esperienza educativa, *la sostenibilità è un processo di apprendimento*, un cambio di paradigma, un modello organizzativo e di gestione, uno stile di vita. Un processo che mantiene sempre aperta la dimensione riflessiva senza interrompere l'operatività.

La relazione tra sostenibilità ed educazione è biunivoca, ambivalente, complementare, integrata. Implica uno sforzo congiunto per un approccio intersettoriale e transdisciplinare, l'adozione di strumenti coerenti con gli obiettivi. Il supporto ai piani di azione sostenibili dei territori, il ruolo di accompagnamento che l'educazione svolge, richiede questo approccio e attenzione che già i documenti di indirizzo internazionali, europei e nazionali hanno indicato e che in Emilia-Romagna è stato codificato con la legge regionale n. 27/2009.

Cosa offre l'educazione alla sostenibilità all'Agenda 2030?

Sicuramente disseminazione culturale e sensibilizzazione, laboratori didattici ed esperienziali, coinvolgimento *stakeholder*, ma prima ancora una cornice culturale e metodologica che va oltre il trasmettere informazioni e conoscenze:

- una ricerca-azione sulle modalità di costruzione del sapere (vale anche per Agenda 2030, non semplificabile a elenco di ricette predefinite)
- una chiave di lettura critica, sistemica e integrata, della realtà (che supera la frammentazione e l'isolamento dei saperi e l'eccesso di tecnicismo)
- metodologie e strumenti educativi, partecipativi e *long life learning*, imparare facendo (da modalità trasmissive a processo trasformativo)
- evoluzione dalle "conoscenze" alle "competenze in azione" (sistemi di gestione e stili vita sostenibili)
- un modo concreto di attuare il cambiamento a partire dalle persone e loro comunità
- imparare a vedersi: monitoraggio

e valutazione qualitativa (non solo quantitativa).

Da questo consegue anche che l'approccio educativo all'Agenda 2030 non si limita al *goal 4* (istruzione), ma deve essere integrato e trasversale a tutti gli Sdg. Prima ancora degli obiettivi di apprendimento specifici per ciascun Sdg, definiti nell'apposito manuale Unesco "Educazione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile"¹, è necessario fare proprie le dodici competenze dell'educazione alla sostenibilità di tipo propedeutico, generale, dinamico, trasversale, definite nell'ambito della ricerca europea *A rounder sense of purpose* - Iass 2018². Dodici competenze tra loro complementari che implicano e promuovono metodo sistemico, critico e interdisciplinare; visione di futuro e capacità di innovazione; approccio trasformativo e cittadinanza attiva.

L'esperienza in Emilia-Romagna

Già con l'Agenda 21 locale a fine anni '90 del secolo scorso si è prodotta una felice connessione tra politiche e piani di sostenibilità ed educazione ambientale. Si pensi ai tanti progetti di "Agenda 21 a scuola" o al ruolo di facilitatore dei processi di sostenibilità locale svolti da diversi Centri educativi del territorio,

addirittura nati con quella missione e vocazione (Ferrara, Ravenna, Modena ecc.). La stessa legge regionale 27/2009 per l'educazione alla sostenibilità in Emilia-Romagna è frutto di questo processo. Non stupisce, quindi, che il programma Infeas 2017/19, coordinato da Arpa, abbia tra le sue fonti principali di alimentazione culturale, scientifica e strategica l'Agenda 2030 dell'Onu; che le dieci azioni educative del Programma Infeas 2017/2019 siano connesse e diano attuazione nel loro specifico a molti dei 17 Sdg di Agenda 2030; che il centro tematico regionale (Ctr) Educazione alla sostenibilità di Arpa e la rete regionale Res siano attivi nel supportare il ruolo della Regione nella promozione della propria Agenda 2030 e sia nella *task force* 2030 del Sistema nazionale protezione ambientale (Snpa).

Per allineare conoscenze e approcci in relazione all'Agenda 2030, tra maggio e giugno 2019 si sono svolti a Bologna due workshop³, promossi dal Ctr Educazione alla sostenibilità di Arpa e facilitati da Focus Lab, che hanno visto protagonisti gli educatori alla sostenibilità dei Centri della Res Emilia-Romagna (un terzo *workshop* è stato dedicato al ruolo di Snpa nell'Agenda 2030, vedi articolo a p. 54). Nel primo dei due *workshop* sono state esplorate le connessioni tra gli Sdg e le azioni educative del Programma regionale Infeas 2017-19, e con una analisi Swot

definite le idee di miglioramento per i programmi futuri. Nel secondo *workshop* si è passati dalle idee alle azioni, ovvero sono state tracciate e definite le funzioni di livello regionale e locale e le azioni dei prossimi anni a supporto delle Agende 2030. Un lavoro che diventerà un tutt'uno con la redazione del Programma Infeas 2020/2022 e con la *Strategia regionale di sostenibilità*.

Paolo Tamburini

Responsabile Ctr Educazione alla sostenibilità, Arpa Emilia-Romagna

NOTE

¹ Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), *Educazione agli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile*, 2017, Isbn 978-92-3-100209-0 http://unesco.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/MANUALE_ITA.pdf

² Ricerca europea "A rounder sense of purpose", Iass, 2018, v. articolo di Michela Mayer e Francesca Farioli e articolo di Giovanni Borgarello pubblicati su *Ecoscienza* 1/2019. Per maggiori informazioni www.aroundersenseofpurpose.eu, www.scienzastostenibilita.org

³ I report dei due workshop "L'Agenda 2030 ha bisogno di educazione" (28 maggio e 27 giugno 2019) saranno prossimamente pubblicati in www.regione.emilia-romagna.it/infeas

